

**STRUTTURE AMMINISTRATIVE GIUNTA REGIONE LAZIO  
LAVORO**

**ATTO DI ORGANIZZAZIONE**

**N. G05099 del 28/04/2015**

**Proposta n. 6598 del 24/04/2015**

***Oggetto:***

Costituzione gruppo di lavoro interdirezionale per l'attuazione dell'Intesa del 22 gennaio 2015 della Conferenza Stato-Regioni e Provincia autonome sullo schema di decreto interministeriale riguardante la definizione di un quadro operativo per il riconoscimento a livello nazionale delle qualificazioni regionali e delle relative competenze, nell'ambito del Repertorio nazionale dei titoli istruzione e formazione e delle qualificazioni professionali di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 16 gennaio 2013, n. 13.

***Il Direttore Regionale***

**Oggetto:** Costituzione gruppo di lavoro interdirezionale per l'attuazione dell'Intesa del 22 gennaio 2015 della Conferenza Stato-Regioni e Provincia autonome sullo schema di decreto interministeriale riguardante la definizione di un quadro operativo per il riconoscimento a livello nazionale delle qualificazioni regionali e delle relative competenze, nell'ambito del Repertorio nazionale dei titoli istruzione e formazione e delle qualificazioni professionali di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 16 gennaio 2013, n. 13.

## IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE LAVORO

### VISTI

- lo Statuto della Regione Lazio;
- la legge regionale del 18/02/2002, n. 6 "Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale" e s.m.i;
- il regolamento 6 settembre 2002, n. 1 «Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale» e s.m.i., in particolare l'art. 58;
- la deliberazione della Giunta regionale del 30 aprile 2013, n. 89 con la quale è stato conferito l'incarico di direttore della Direzione regionale Lavoro a Marco Noccioli;
- il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio, e in particolare l'articolo 19 riguardante le condizionalità ex ante e la condizionalità 10.3 di cui all'allegato XI;
- il Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo sociale europeo e che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio;
- la decisione di esecuzione della Commissione Europea n. C(2014) 8021 del 29.10.2014, che ha approvato determinati elementi dell'Accordo di partenariato con l'Italia;
- la Decisione n° C(2014) 9799 del 12 dicembre 2014 con cui la Commissione Europea, ha approvato il Programma Operativo Regione Lazio Fondo Sociale Europeo 2014-2020 nell'ambito dell'Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione", contrassegnato con il n°CCI2014IT05SFOP005;
- la Deliberazione di Giunta regionale n. 55 del 17 febbraio 2015 recante: "Presa d'atto del Programma Operativo della Regione Lazio FSE n°CCI2014IT05SFOP005- Programmazione 2014-2020, nell'ambito dell'Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";
- la Risoluzione del Consiglio dell'Unione europea del 12 novembre 2002, sulla promozione di una maggiore cooperazione europea in materia di istruzione e formazione professionale, 2003/C 13/02 e la successiva Dichiarazione di Copenaghen adottata dai Ministri di 31 Paesi europei e dalla Commissione il 30 novembre 2002;
- la Decisione relativa al «Quadro comunitario unico per la trasparenza delle qualifiche e delle competenze (EUROPASS)» del 15 dicembre 2004;
- la Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio, relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente del 18 dicembre 2006;
- la Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio, sulla costituzione del quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente (EQF) del 23 aprile 2008;
- la Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio, sull'istituzione di un sistema europeo di crediti per l'istruzione e la formazione professionale (ECVET) del 18 giugno 2009;

- la Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio, sull'istituzione di un quadro europeo di riferimento per la garanzia della qualità dell'istruzione e della formazione professionale (EQAVET) del 18 giugno 2009;
- la Raccomandazione del Consiglio dell'Unione europea sulla convalida dell'apprendimento non formale e informale del 20 dicembre 2012;
- la Raccomandazione del Consiglio del 22 aprile 2013 sull'istituzione di una garanzia per i giovani;
- la legge 24 giugno 1997, n. 196, recante: «Norme in materia di promozione dell'occupazione» e in particolare l'articolo 17;
- la legge 5 giugno 2003, n. 131 «Disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento della Repubblica alla legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3» e in particolare l'art. 8, comma 6;
- il decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276 «Attuazione delle deleghe in materia di occupazione e mercato del lavoro di cui alla legge 14 febbraio 2003, n. 30», e successive modificazioni;
- il decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 «Codice dell'amministrazione digitale»;
- il decreto legislativo 15 aprile 2005, n. 76 «Definizione delle norme generali sul diritto-dovere all'istruzione e alla formazione, a norma dell'articolo 2, comma 1, lettera c), della legge 28 marzo 2003, n. 53»;
- il decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226 «Definizione delle norme generali e dei livelli essenziali delle prestazioni sul secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione ai sensi della legge 28 marzo 2003, n. 53», e successive modificazioni;
- il decreto legislativo 9 novembre 2007, n. 206 «Attuazione della direttiva 2005/36/CE relativa al riconoscimento delle qualifiche professionali, nonché della direttiva 2006/100/CE che adegua determinate direttive sulla libera circolazione delle persone a seguito dell'adesione di Bulgaria e Romania»;
- il decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 «Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni»;
- il decreto legislativo 14 settembre 2011, n. 167 «Testo unico dell'apprendistato a norma dell'articolo 1, comma 30, della legge 24 dicembre 2007, n. 247», e successive modificazioni;
- la legge 28 giugno 2012, n. 92 «Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita», e in particolare i commi da 51 a 61 e da 64 a 68 dell'articolo 4;
- la legge 14 gennaio 2013, n. 4 «Disposizioni in materia di professioni non organizzate»;
- il decreto legislativo 16 gennaio 2013, n. 13 «Definizione delle norme generali e dei livelli essenziali delle prestazioni per l'individuazione e validazione degli apprendimenti non formali e informali e degli standard minimi di servizio del sistema nazionale di certificazione delle competenze, a norma dell'articolo 4, commi 58 e 68, della legge 28 giugno 2012, n. 92»;
- il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 «Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni»;
- il decreto legge 28 giugno 2013, n. 76 convertito, con modificazioni, dalla legge 9 agosto 2013, n. 99 «Primi interventi urgenti per la promozione dell'occupazione, in particolare giovanile, della coesione sociale, nonché in materia di imposta sul valore aggiunto (IVA) e altre misure finanziarie urgenti», in particolare, l'art. 2;
- il decreto legge 20 marzo 2014, n. 34 convertito, con modificazioni, dalla legge 16 maggio 2014, n. 78 «Disposizioni urgenti per favorire il rilancio dell'occupazione e per la semplificazione degli adempimenti a carico delle imprese» e, in particolare, l'art. 2;

- il decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 87, che adotta il «Regolamento recante norme concernenti il riordino degli istituti, professionali ai sensi dell'articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133»;
- il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 25 gennaio 2008, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 86 dell'11 aprile 2008, recante: «Linee guida per la riorganizzazione del Sistema dell'istruzione e formazione tecnica superiore e costituzione degli Istituti tecnici superiori»;
- il decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali 10 ottobre 2005, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 256 del 3 novembre 2005 «Approvazione del modello di libretto formativo del cittadino»;
- il decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca 7 settembre 2011, recante norme generali concernenti i diplomi degli Istituti tecnici superiori (ITS) e relative figure nazionali di riferimento, la verifica e la certificazione delle competenze di cui agli articoli 4, comma 3, e 8, comma 2, del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 25 gennaio 2008;
- il decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca del 7 febbraio 2013 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 91 del 18 aprile 2013, recante «Definizione dei percorsi di specializzazione tecnica superiore di cui al capo III del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 25 gennaio 2008»;
- la legge regionale 25 febbraio 1992, n. 23 «Ordinamento della formazione professionale» e s.m.i.;
- la legge regionale 14 agosto 1999, n. 14 «Organizzazione delle funzioni a livello regionale e locale per la realizzazione del decentramento amministrativo» e s.m.i.;
- la legge regionale 14 luglio 2014, n. 7 «Misure finalizzate al miglioramento della funzionalità della Regione: Disposizioni di razionalizzazione e di semplificazione dell'ordinamento regionale nonché interventi per lo sviluppo e la competitività dei territori e a sostegno delle famiglie» e in particolare l'articolo 2, comma 115, lettere a), b) e c);
- l'Intesa in sede di Conferenza Stato-Regioni e PP.AA. del 20 marzo 2008 per la definizione degli standard minimi del nuovo sistema di accreditamento delle strutture formative per la qualità dei servizi;
- l'Accordo in sede di Conferenza Stato-Regioni e PP.AA del 27 luglio 2011 riguardante gli atti necessari per il passaggio a nuovo ordinamento dei percorsi di istruzione e formazione professionale di cui al decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226, recepito con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca 11 novembre 2011;
- l'Accordo in sede di Conferenza Unificata del 27 luglio 2011 riguardante la definizione delle aree professionali relative alle figure nazionali di riferimento dei percorsi di istruzione e formazione professionale di cui al decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226;
- l'Accordo in sede di Conferenza Stato-Regioni e PP.AA del 19 aprile 2012, riguardante la definizione di un sistema nazionale di certificazione delle competenze comunque acquisite in apprendistato a norma dell'articolo 6 del decreto legislativo 14 settembre 2011, n. 167, recepito con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali 26 settembre 2012;
- l'Intesa in sede di Conferenza Unificata del 26 settembre 2012 sullo schema di decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, riguardante l'adozione di linee guida per realizzare misure di semplificazione e promozione dell'istruzione tecnico professionale, a norma dell'articolo 52 del decreto-legge 9 febbraio 2012, n. 5, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 aprile 2012, n. 35;
- l'Intesa in sede di Conferenza Unificata del 20 dicembre 2012, concernente le politiche per l'apprendimento permanente e gli indirizzi per l'individuazione di criteri generali e priorità per la promozione e il sostegno alla realizzazione di reti territoriali, ai sensi dell'articolo 4, commi 51 e 55, della legge 28 giugno 2012, n. 92;

– l'Accordo in sede di Conferenza Stato-Regioni e PP.AA del 20 dicembre 2012, sulla referenziazione del sistema italiano delle qualificazioni al quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente (EQF);

– l'Accordo in sede di Conferenza Stato-Regioni e PP.AA del 24 gennaio 2013 sul documento recante "Linee-guida in materia di tirocini";

– l'Intesa in sede di Conferenza Unificata del 10 luglio 2014 sul documento recante: «Linee strategiche di intervento in ordine ai servizi per l'apprendimento permanente e all'organizzazione delle reti territoriali»;

– l'Intesa in sede di Conferenza Stato-Regioni e PP.AA del 22 gennaio 2015 sullo schema di decreto interministeriale riguardante la definizione di un quadro operativo per il riconoscimento a livello nazionale delle qualificazioni regionali e delle relative competenze, nell'ambito del Repertorio nazionale dei titoli istruzione e formazione e delle qualificazioni professionali di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 16 gennaio 2013, n. 13;

– la deliberazione della Giunta regionale 29 novembre 2007 n. 968 "Revoca D.G.R. 21/11/2002, n. 1510 e D.G.R. 20/12/2002, n. 1687. Approvazione della nuova Direttiva "Accreditamento dei soggetti che erogano attività di formazione e di orientamento nella Regione Lazio" e s.m.i.;

– la deliberazione di Giunta regionale 3 febbraio 2012, n. 41 "Disposizioni in materia di formazione nell'ambito del contratto di apprendistato professionalizzante o contratto di mestiere.";

– la deliberazione di Giunta regionale del 11 settembre 2012, n. 452 relativa alla Istituzione del "Repertorio regionale delle competenze e dei profili formativi" - Approvazione Linee di indirizzo e Procedura di aggiornamento - Approvazione di n. 108 profili formativi caratterizzanti settori economici del territorio regionale e inserimento nel Repertorio. Revoca della deliberazione di Giunta regionale 22 marzo 2006, n. 128;

– la deliberazione della Giunta regionale 15 aprile 2014, n. 198 "Disciplina per l'accreditamento e la definizione dei servizi per il lavoro, generali e specialistici, della Regione Lazio anche in previsione del piano regionale per l'attuazione della Garanzia per i Giovani. Modifica dell'allegato A della Deliberazione della Giunta Regionale, 9 gennaio 2014, n. 4" e s.m.i.;

– la deliberazione della Giunta regionale 23 aprile 2014, n. 223 "Programma Nazionale per l'attuazione della Iniziativa Europea per l'Occupazione dei Giovani - Approvazione del "Piano di Attuazione regionale";

– la deliberazione della Giunta regionale 24 febbraio 2015, n. 66 "Piano della prestazione e dei risultati 2015-2017" e relativo "Allegato Tecnico";

– il Piano di attuazione italiano della Garanzia per i Giovani, inviato alla Commissione Europea il 23 dicembre 2013 e recepito dalla Commissione stessa, DG Occupazione, Affari sociali e Inclusione, con nota n. ARES EMPL/E3/ MB/gc (2014);

– il decreto del Direttore generale del ministero del lavoro e delle politiche sociali 29/Segr.DG/2015 con il quale è stato costituito e disciplinato il funzionamento di un gruppo di lavoro interistituzionale per l'attestazione, la validazione e la certificazione delle competenze acquisite in servizio civile nazionale nell'ambito del Programma nazionale garanzia giovani;

– l'Atto di Organizzazione G02571 del 12 marzo 2015 concernente l'Adozione del Programma Annuale Direzionale (PAD) per l'anno 2015 della Direzione regionale Lavoro;

– la nota, prot. n. 151145 del 18 marzo 2015, con la quale il Direttore regionale della Direzione Lavoro ha chiesto al Direttore della Direzione regionale Formazione, Ricerca e Innovazione, Scuola e Università, Diritto allo Studio la designazione di propri rappresentanti da inserire nell'istituendo Gruppo di lavoro interdirezionale;

– la nota, prot. n. 218250 del 21 aprile 2015, con la quale il Direttore della Direzione regionale Formazione, Ricerca e Innovazione, Scuola e Università, Diritto allo Studio ha formalizzato la designazione della dott.ssa Alessandra Tomai e del dott. Salvatore Segreto quali componenti del Gruppo di lavoro;

## **PREMESSO CHE**

– le conclusioni del Consiglio d'Europa, del 12 maggio 2009, hanno delineato il quadro strategico per la cooperazione europea nel settore dell'istruzione e della formazione (ET 2020), con l'obiettivo di affrontare le sfide sostanziali che l'Europa deve superare per diventare un'economia basata sulla conoscenza e rendere l'apprendimento permanente una realtà per tutti;

– in coerenza con le indicazioni comunitarie, l'apprendimento permanente è definito dal comma 51, dell'articolo 4, della legge n. 92/2012 come: *“qualsiasi attività intrapresa dalle persone in modo formale, non formale e informale, nelle varie fasi della vita, al fine di migliorare le conoscenze, le capacità e le competenze, in una prospettiva personale, civica, sociale e occupazionale”*;

– la prospettiva dell'apprendimento permanente, così come sancito nella Conferenza Unificata del 10 luglio 2014, impegna il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano ad un cambiamento di paradigma, che si incentra su quattro elementi: il primo è la centratura sul soggetto in apprendimento, il secondo riguarda l'assunzione della prospettiva dell'apprendimento lungo l'arco della vita (*lifelong learning*), il terzo riguarda l'estensione delle sedi e delle modalità dell'apprendimento da quelle formali a quelle non formali e informali (*lifewide learning*), il quarto si riferisce alla trasparenza e comparabilità degli apprendimenti a livello europeo, al fine di agevolare la mobilità (per lavoro e per apprendimento), valorizzare il capitale umano e l'investimento in istruzione e formazione in chiave europea e contribuire così a rendere più solido e competitivo il sistema produttivo e a contrastare la crisi;

– in applicazione dell'articolo 4, comma 58 e 68 della legge 28 giugno 2012, n. 92, il decreto legislativo del 16 gennaio 2013, n. 13 definisce le norme generali e i livelli essenziali del sistema nazionale di certificazione delle competenze, la cui attuazione è demandata all'approvazione di apposite linee guida su proposta del Comitato Tecnico Nazionale di cui all'articolo 3 del decreto medesimo;

– la condizionalità ex ante 10.3 di cui all'allegato XI del Regolamento (UE) n. 1303/2013 prevede, tra i propri criteri di adempimento specifici per l'avvio dei programmi operativi di Fondo Sociale Europeo, l'esistenza, su tutto il territorio nazionale, di un quadro operativo di riconoscimento delle qualificazioni regionali e delle relative competenze entro il 2014;

– ai fini dell'assolvimento della condizionalità ex ante 10.3, il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano hanno realizzato un piano di lavoro con il quale hanno definito una piattaforma di elementi comuni per la progressiva standardizzazione delle qualificazioni presenti nei diversi repertori regionali, per metterle in correlazione e garantire automaticamente la loro riconoscibilità e spendibilità sull'intero territorio nazionale, in coerenza con i principi, le norme generali e gli standard minimi di cui al decreto legislativo 16 gennaio 2013, n. 13;

– le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, nell'esercizio delle proprie competenze legislative e nell'organizzazione dei relativi servizi, sono chiamate a regolamentare e a rendere operativi, negli ambiti di propria titolarità, i risultati del suddetto piano di lavoro che permette l'avvio della programmazione del Fse 2014-2020;

– in particolare, ai sensi dell'art. 7, lettera a), dello schema di decreto approvato con l'Intesa del 22 gennaio 2015, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, nell'esercizio delle proprie competenze legislative e organizzative per gli ambiti di propria titolarità, devono garantire, nel termine di dodici mesi dall'entrata in vigore del decreto stesso, l'operatività di uno o più repertori di qualificazioni nonché l'adozione di un quadro regolamentare unitario concernente l'organizzazione, la gestione, il monitoraggio, la valutazione e il controllo dei servizi di individuazione, validazione e di

certificazione delle competenze in coerenza con le disposizioni di cui al decreto legislativo n. 13/2013 e con i riferimenti operativi definiti dal decreto stesso;

**PREMESSO**, inoltre, che a seguito della rideterminazione del numero e delle competenze delle Direzioni regionali effettuata attraverso la modificazione del Regolamento regionale n. 1/2002 è stata istituita la Direzione regionale Lavoro la quale, tra le altre competenze attribuite, «attua il sistema normativo per la certificazione delle competenze» e la Direzione regionale Formazione, Ricerca e Innovazione, Scuola e Università, Diritto allo studio, responsabile, tra l'altro, per “la gestione e l'aggiornamento del Repertorio regionale delle qualifiche e dei profili professionali; per gli standard formativi e i profili professionali per filiera e per settore, per la definizione delle figure professionali e per la definizione del sistema di riconoscimento dei crediti formativi”;

**CONSIDERATO** che:

– con deliberazione della Giunta regionale 22 marzo 2006, n. 128 è stato istituito il Repertorio regionale dei profili professionali e formativi a seguito del quale sono stati approvati i profili professionali e formativi dei settori cineaudiovisivo, ambiente, turismo, metalmeccanico, logistica e trasporti;

– il suddetto Repertorio, con deliberazione di Giunta regionale del 11 settembre 2012, n. 452 è stato modificato in *Repertorio regionale delle competenze e dei profili formativi* “poiché maggiormente rispondente ai rinnovati obiettivi di programmazione strategica della regione e funzionale alla programmazione formativa, al sistema delle politiche attive del lavoro e di valutazione e certificazione delle competenze possedute dal cittadino”;

– con la richiamata deliberazione n. 452/2012:

▪ è stata revocata la D.G.R. 128/2006 e approvate le *Linee d'indirizzo e procedura di aggiornamento del Repertorio regionale delle competenze e dei profili formativi* (allegato A) nonché l'inserimento nello stesso *Repertorio* di ulteriori 108 profili formativi (allegato B) caratterizzanti settori economici del territorio regionale;

▪ è stata prevista, nelle more dell'istituzione del sistema regionale di valutazione e certificazione delle competenze, la definizione di modalità di carattere sperimentale per il riconoscimento delle competenze nonché delle modalità per la registrazione delle stesse nel Libretto formativo del cittadino;

**ATTESO CHE:**

– con deliberazione della Giunta regionale n. 66/2015 è stato approvato il Piano della prestazione e dei risultati 2015-2017” della Giunta della Regione Lazio – predisposto ai sensi dell'articolo 10 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 - contenente l'indicazione delle priorità politiche individuate a livello regionale e gli indirizzi per l'azione amministrativa nonché l'assegnazione degli obiettivi strategici ed operativi alle strutture organizzative;

– tra gli obiettivi strategici individuati dal suddetto Piano vi è lo *Sviluppo di strumenti e servizi per ridurre il difficile incontro tra domanda e offerta di lavoro* che, a sua volta, è stato declinato in obiettivi operativi annuali tra i quali il *Sistema regionale di certificazione delle competenze per l'apprendimento formale, non formale e informale*;

**RITENUTO NECESSARIO:**

– pertanto, anche ai fini dell'assolvimento della condizionalità ex ante 10.3 di cui all'allegato XI del Regolamento (UE) n. 1303/2013:

▪ costituire un Gruppo di lavoro interdirezionale di cui fanno parte esperti in materia di certificazione delle competenze, designati dalla Direzione regionale Lavoro e dalla Direzione regionale Formazione, Ricerca e Innovazione, Scuola e Università, Diritto allo studio, con il compito di procedere all'attuazione delle disposizioni previste dall'Intesa del 22 gennaio 2015 attraverso la predisposizione di proposte operative per l'adozione dei provvedimenti relativi alla

definizione del sistema regionale concernente l'organizzazione, la gestione, il monitoraggio, la valutazione e il controllo dei servizi di individuazione, validazione e di certificazione delle competenze in coerenza con le disposizioni di cui al decreto legislativo n. 13/2013 e con i riferimenti operativi definiti dalla richiamata Intesa, anche attraverso modalità di carattere sperimentale;

- assicurare i necessari raccordi delle attività di cui al punto precedente con gli ulteriori ambiti rilevanti ai fini dell'attuazione della citata Intesa quali la manutenzione e l'aggiornamento del Repertorio regionale delle qualifiche e dei profili professionali; la definizione degli standard formativi e dei profili professionali per filiera e per settore, la definizione delle figure professionali e del sistema di riconoscimento dei crediti formativi”;
- fissare la data del 30 novembre 2015 quale scadenza per la verifica degli interventi realizzati e per la pianificazione delle ulteriori attività;

Acquisito il parere favorevole della Direttore della Direzione regionale Formazione, Ricerca e Innovazione, Scuola e Università, Diritto allo Studio con nota, prot. n. 218250 del 21 aprile 2015.

### **DISPONE**

Di costituire il Gruppo di lavoro interdirezionale per l'attuazione delle disposizioni previste dall'Intesa adottata in sede di Conferenza Stato-Regioni e PP.AA. il 22 gennaio 2015, anche attraverso modalità di carattere sperimentale, composto da:

- Ornella Guglielmino (Dirigente con funzioni di coordinamento delle attività)
- Alessandra Tomai
- Mafalda Camponeschi
- Salvatore Segreto

con il compito di:

- a) procedere all'attuazione delle disposizioni previste dall'Intesa del 22 gennaio 2015 attraverso la predisposizione di proposte operative per l'adozione dei provvedimenti relativi alla definizione del sistema regionale concernente l'organizzazione, la gestione, il monitoraggio, la valutazione e il controllo dei servizi di individuazione, validazione e di certificazione delle competenze in coerenza con le disposizioni di cui al decreto legislativo n. 13/2013 e con i riferimenti operativi definiti dalla richiamata Intesa, anche attraverso modalità di carattere sperimentale;
- b) assicurare i necessari raccordi delle attività di cui al punto precedente con gli ulteriori ambiti rilevanti ai fini dell'attuazione della citata Intesa quali la manutenzione e l'aggiornamento del Repertorio regionale delle qualifiche e dei profili professionali; la definizione degli standard formativi e dei profili professionali per filiera e per settore, la definizione delle figure professionali e del sistema di riconoscimento dei crediti formativi”;

Di fissare la data del 30 novembre 2015 quale scadenza per la verifica degli interventi realizzati e per la pianificazione delle ulteriori attività.

Che la partecipazione al gruppo di lavoro è a titolo gratuito.

Di notificare il presente provvedimento agli interessati.

**IL DIRETTORE REGIONALE**

(Marco Noccioli)